

EDITORIA

“Gino Peressutti l’architetto di Cinecittà”

Le origini friulane della Casa del Cinema

Un altro friulano che, in passato, si è fatto onore professionalmente contribuendo in maniera determinante alla costruzione di Cinecittà. Gino Peressutti nasce nel 1883 a Gemona del Friuli dove le attività regionali, industriali e quelle particolarmente legate alla manifattura del legno sono floride nella seconda metà dell'Ottocento. Frequenta la scuola di arti e mestieri di Gemona, svolge attività pratica nell'impresa di Gianbattista Della Marina presso cui lavora anche il padre, ma trascorre un periodo a Vienna dove frequenta una scuola di specializzazione che lo avvicina allo stile liberty, quel floreale che nell'Ottocento ha avuto i più importanti epigoni. Partecipa a seminari tenuti dall'architetto Raimondo D'Arco alla Scuola d'arte di Gemona. Realizza il suo primo progetto nella sua città natale costruendo la casa di Sebastiano Della Marina, in via Bini, davanti al Duomo. Lavora per la costruzione del seminario arcivescovile di Ru-

bignacco. Poco più che ventenne comincia a lavorare a Padova progettando il pensionato universitario Antonianum su commissione dei padri gesuiti. Imbocca la strada della progettazione con le idee chiare e molta determinazione tanto che arriva per gradi nella capitale inserendosi a pieno titolo nel panorama architettonico del ventennio e approdando alla costruzione dello stabilimento cinematografico di Cinecittà. A rendere omaggio ai

suoi meriti professionali c'è un libro dal titolo "Gino Peressutti l'architetto di Cinecittà" scritto da Sara Martin per le edizioni Forum di Udine. L'autrice insegna storia e tecnica della televisione e dei nuovi media presso il Dams dell'Università di Udine. Scrive articoli per il semestrale "Cinergie. Il cinema e le altre arti" ed è proprio attraverso il cinema che la Martin è arrivata a rivalutare e scoprire Peressutti, responsabile del grandioso progetto. Il volume descrive le vicende

che precedono l'ideazione di Cinecittà, un'opera fortemente voluta da Mussolini che aveva compreso l'importanza di erigere una casa dedicata interamente a quella che il critico Ricciotto Canudo definì la settima arte. L'architetto Peressutti - ben si puntualizza nel testo del libro - prima ancora di definire il piano della futura costruzione ha iniziato il giro degli stabilimenti europei per rendersi conto del grado di perfezione raggiunto. È stato a Berlino, poi a Londra, Parigi, Nizza e New York dove, nel 1928, nasce l'idea di costruire Cinecittà e la mente è Luigi Freddi, giornalista milanese, autodidatta, futurista con Filippo Tommaso Marinetti, volontario della prima guerra mondiale, al seguito di Gabriele D'Annunzio nell'avventura di Fiume, e di Benito

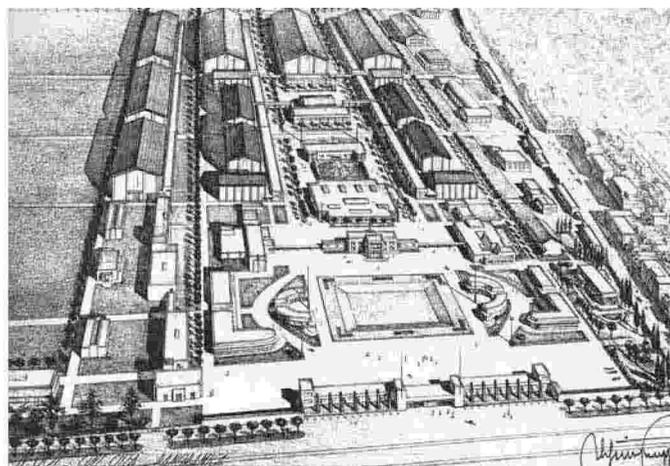
Mussolini nella marcia su Roma. Dopo le ricognizioni all'estero, Peressutti completa la sua progettazione permettendo, il 28 aprile del 1937, ad

appena 457 giorni dalla posa della prima pietra, di procedere all'inaugurazione dei nuovi stabilimenti nei quali era-

no già in produzione quattro film. In poco più di un anno, su un terreno di 600 mila metri quadrati, di cui 65 mila coperti da edifici, Cinecittà comincia a presentarsi con le sue strade e le piazze all'interno degli stabilimenti. Nascono così gli edifici destinati ai servizi generali, gli studi per le riprese, i gruppi adibiti a funzioni tecnologiche, fonocinetiche, i laboratori, le officine e tutto quanto serve affinché un villaggio diventi produttivo e organizzato. L'autrice, nella sua ricerca, trasmette l'atmosfera del tempo e, per quanto riguarda la parte tecnica, la genesi di un'opera complessa e completa che per anni è stata anche punto di riferimento del cinema americano venuto in Italia a girare i colossali e quella corsa delle quadriglie rimasta un unicum nella storia del cinema.

Silvano Bertossi

Peressutti completa la sua progettazione permettendo, il 28 aprile del 1937, ad appena 457 giorni dalla posa della prima pietra, di procedere all'inaugurazione dei nuovi stabilimenti



Un panorama degli stabilimenti di Cinecittà progettati da Peressutti

